

**Da NETTUNO –Network per l’Università Ovunque  
a LIVIUS – l’Università Europea Virtuale a Distanza  
a MED NET’U – l’Università Euro-mediterranea a Distanza**

*di Maria Amata Garito*

*Professore di Tecnologie dell’Istruzione e dell’Apprendimento  
Università di Roma “La Sapienza”- Facoltà di Psicologia  
Direttore del Network per l’Università Ovunque NETTUNO*

Grazie alle nuove tecnologie, chiunque in qualunque posto se ha le attrezzature tecnologiche e i materiali adeguati può costruirsi uno spazio per attuare il proprio processo di formazione e di auto-apprendimento. Musei, centri culturali, Cyber Café, Internet Café, etc., sono i nuovi luoghi dove si distribuisce già il sapere diffuso nella città, cioè in locale, ma sono anche nodi di accesso a un sapere globalizzato, cioè mondiale.

Le nuove tecnologie consentono di veicolare direttamente dall'università alla scrivania dell'utente mediante un semplice computer lezioni, prodotti multimediali, banche dati, sistemi di autovalutazione, svolgimento degli esami ecc. e favoriscono, all'interno di spazi virtuali dinamici, processi di apprendimento collaborativo.

Nelle classi "virtuali", è possibile non solo riprodurre attività di insegnamento-apprendimento come avviene nelle classi reali, ma è possibile aumentare notevolmente la quantità di informazione e attivare molteplicità di interazioni in tempo reale fra soggetti di livelli culturali diversi, con esperienze e tradizioni differenti, provenienti da ambienti formativi dei vari paesi del mondo.

Le distanze fisiche sono annullate, il sistema globale di comunicazione sta realmente avvicinando persone e culture. Sta cambiando il nostro modo di vivere, il nostro modo di apprendere e di pensare. In questo contesto sta mutando la concezione stessa di istruzione e formazione e ciò richiede interventi politici mirati.

La comunicazione del sapere in questa società senza distanze sta facendo nascere una nuova realtà che è caratterizzata dal fatto che la quantità di informazioni disponibili fuori dalle strutture “scolastiche ed universitarie” fa sì che l’apprendimento di conoscenze e di competenze possa avvenire in maniera significativa anche fuori dalle strutture educative o formative tradizionali. Ognuno può apprendere da coloro che alimentano le reti di informazioni. Il processo, amplificato dalle tecnologie telematiche tende a costituire all’interno della società della conoscenza una società pedagogica e a sviluppare un nuovo mercato: quello dei contenuti formativi. Le numerose iniziative di « e-learning » stanno sviluppando un nuovo mercato legato all’industria della conoscenza, che avrà sicuramente uno sviluppo a livello mondiale. l’industria della conoscenza, che è destinata ad avere un grande sviluppo mondiale.

Nuovi protagonisti stanno costituendo una fetta considerevole del crescente mercato dell’apprendimento. Tra questi vi sono le aziende per le telecomunicazioni e informatiche che vedono nuove opportunità, non solo per la vendita di hardware e di infrastrutture per le telecomunicazioni, ma anche per la vendita di risorse per l’apprendimento. Queste aziende spesso cercano di “acquisire” i contenuti dalle strutture di formazione e di educazione tradizionali, per fornire ai loro clienti servizi unificati: tecnologie e prodotti. I contenuti

possono variare da materiali per la formazione rivolta all'acquisizione di competenze specifiche, fino a corsi universitari e post-universitari. L'utenza di questi corsi si sviluppa sotto la spinta di campagne pubblicitarie che promettono risultati e obiettivi che poi non vengono raggiunti, infatti l'offerta sul mercato evidenzia molte carenze nei contenuti e nelle metodologie. Spesso non si tiene conto del fatto che occorre avere una base teorica e metodologica per utilizzare le tecnologie che attivano processi di insegnamento e apprendimento.

Davanti alla sfida dei processi di internazionalizzazione dell'economia e dei mercati, del processo continuo e progressivo di codificazione, memorizzazione e trasferimento di conoscenze e di funzioni, a strutture automatiche ed informatiche che espandono e moltiplicano la possibilità di acquisire informazioni e conoscenze e di stabilire interazioni e scambi, i sistemi di insegnamento universitario tradizionali, delle diverse parti del mondo, evidenziano dei limiti, poiché sono ancora fondati su sistemi rigidi e su modelli didattici che sono ancora poco rispondenti ai bisogni educativi della società della conoscenza.

Accanto a un nuovo modello di etica sociale è diventato necessario far nascere per l'istruzione e la formazione dei cittadini, nuovi sistemi, nuove politiche pubbliche e anche nuovi modelli organizzativi di università a livello locale, nazionale e internazionale, che integrino presenza e distanza; se ciò non si realizza credo che si rischi una progressiva decadenza delle strutture formative tradizionali. Saremo i testimoni di un processo incontrollato che ci porterà verso una società sempre più descolarizzata; saranno le agenzie esterne alle istituzioni di formazione e i produttori di software che avranno il compito di creare per i cittadini di domani le nuove competenze che la nuova società esige. Ma, i cittadini del XXI secolo, non devono solo acquisire competenze specifiche, ma devono anche acquisire capacità critiche e creative; la formazione universitaria deve dare gli strumenti per metterli in grado di risolvere problemi complessi e di creare modelli e sistemi di sviluppo adatti alle singole realtà regionali, ma collegabili a quelli internazionali, quindi è necessario integrare nei curricula saperi che soddisfino bisogni internazionali, nazionali e locali che trasmettano nuovi valori e nuovi atteggiamenti di fronte al lavoro e alla produzione. Devono sviluppare le conoscenze delle lingue e le culture dei diversi paesi, per imparare a rispettare le differenze culturali dei popoli, ma devono anche conoscere le nuove tecnologie e i loro linguaggi. L'uomo del XXI secolo deve saper fondere capacità professionali e competenze perché riesca a vivere nella complessità, deve essere in grado di "imparare ad imparare" attraverso l'uso intelligente delle nuove tecnologie cognitive, di sviluppare le capacità di selezionare, dominare, assimilare informazioni e utilizzarle in modo rapido e efficace.

Il problema quindi, non è più se l'educazione riproduce o no le disuguaglianze sociali, ma il problema oggi, comune a tutte le università del mondo, è come adattarsi meglio a questo sistema e come creare, all'interno di un contesto di un'economia globalizzata, sistemi che sviluppino processi di insegnamento e apprendimento integrati, perché utilizzano i diversi linguaggi per la comunicazione del sapere, e aperti, perché senza confini e limiti di spazio e di tempo. Sistemi universitari che riescono a sviluppare uno spazio educativo e formativo "intra muros" ed "extra muros" in modo da offrire agli studenti la possibilità di frequentare l'università faccia a faccia e a distanza.

Le politiche educative e formative devono guidare questo processo e ciò deve avvenire aprendo un dialogo permanente tra diverse realtà, perché tutto il mondo è coinvolto nei grandi cambiamenti in atto.

### **L'Università a distanza nel nuovo contesto**

L'università a distanza nel nuovo contesto non è un'alternativa all'università tradizionale, ma è un nuovo modo di far svolgere le funzioni di insegnamento e ricerca alle università tradizionali, per consentire che queste riacquistino nuova vitalità all'interno di una società

cognitiva, che si caratterizza per la specificità delle tecnologie che riguardano soprattutto l'elaborazione delle conoscenze e la loro comunicazione.

L'Università a distanza oggi può aiutare le università tradizionali e sviluppare innovazioni di prodotti, di processo e di sistema. L'espansione dei sistemi disciplinari, l'allargamento alla dimensione internazionale, lo sviluppo delle nuove tecnologie generano grandi spinte e rapporti non solo con altre università ma anche con istituzioni diverse per l'assunzione di nuovi programmi e per l'avvio di nuove iniziative.

L'Università a distanza oggi può consentire alle Università di concretizzare questi obiettivi. L'esperienza realizzata in Italia con il modello di Università a Distanza del Network per l'Università Ovunque NETTUNO est significativa.

Il problema che ci siamo posti quando abbiamo progettato il modello didattico del NETTUNO è stato quello di creare una struttura di formazione a distanza che, nel rispondere ai bisogni di formazione della società cognitiva, tenesse conto sia dell'evoluzione e dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione sia dei risultati delle ricerche psico-pedagogiche che costituiscono la base teorica su cui si attua tutto il processo di insegnamento e apprendimento a distanza. Il modello di università a distanza proposto è basato sull'idea che l'insegnamento a distanza debba fondarsi all'interno delle università tradizionali che devono riorganizzarsi per dare risposte adeguate alla domanda qualitativa e quantitativa dei bisogni formativi e alla domanda di flessibilità, di diversificazione e di internazionalizzazione dei processi di insegnamento apprendimento.

L'esperienza del NETTUNO dimostra che l'università può accettare la sfida grazie alle funzioni di ricerca e di insegnamento che hanno sempre caratterizzato le sue finalità, infatti, nel Network NETTUNO l'università è diventata protagonista dell'innovazione offrendo nuovi contenuti, nuovi modelli di comunicazione del sapere basati sulle nuove tecnologie, e nuovi sistemi organizzativi.

Le università garantiscono la flessibilità di tutto il processo formativo, ma anche la qualità e la libertà. Per attuare questi compiti le università unite insieme hanno creato nuovi modelli organizzativi paralleli e completamente diversi da quelli tradizionali.

In una stessa università oggi convivono due modelli: uno, ancora legato ai tradizionali metodi di insegnamento, alle tradizionali aule come spazi fisici dove si svolge il processo di insegnamento faccia a faccia in cui il docente è al centro. L'altro modello è basato sull'utilizzazione delle nuove tecnologie che hanno permesso di modificare non solo il processo di insegnamento-apprendimento, ma anche le strutture fisiche dove questo processo si svolge, le aule sono state sostituite da strutture aperte i "Poli Tecnologici", dove le tecnologie consentono l'attivazione di un processo flessibile di formazione e consentono lo sviluppo di auto-apprendimento.

È in quest'ottica che in Europa e nei paesi dell'area del Mediterraneo si sviluppa il modello NETTUNO.

A livello europeo, il Progetto LIVIUS – Learning in Virtual Integrated University System - vede la partecipazione delle università europee tra le più prestigiose come la Cambridge University, le Grandes Ecoles d'Ingénierie francesi, il Politecnico di Torino, l'Università di Roma « La Sapienza » in vista della creazione dell'Università Virtuale Europea (EVA – European Virtual Association of Universities).

Nell'area del Mediterraneo, NETTUNO coordina il Progetto Med Net'U, frutto della collaborazione tra NETTUNO e 25 partner provenienti da 12 paesi Euro-mediterranei (Algeria, Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia, Turchia, Siria, Libano, Italia, Francia, Grecia).

### **Sviluppare curricula comuni**

L'organizzazione didattica si attua tramite un Comitato Didattico Scientifico composto da docenti delle diverse università europee consorziate, da esperti dei sistemi di insegnamento a

distanza (provenienti anche dalle Università a distanza già esistenti) e da esponenti del mondo dell'industria. Il Comitato ha il compito di definire un curriculum comune e i contenuti dei programmi di studio per formare "l'Ingegnere Europeo". Il comitato ha anche il compito di scegliere tra i migliori docenti delle università tradizionali quelli che dovranno svolgere le lezioni magistrali per televisione e preparare i prodotti multimediali da inserire su una piattaforma didattica su Internet e realizzare tramite il tutorato telematico processi di apprendimento collaborativo.

### **Il Modello Didattico Psico-pedagogico**

Il modello didattico psico-pedagogico previsto nell'Università Virtuale Europea "EVA of U" del Progetto LIVIUS è un modello misto che potenzia, con l'utilizzo delle nuove tecnologie, il sistema di insegnamento delle università tradizionali. L'insegnamento a distanza incardinato fra le funzioni istituzionali delle università tradizionali permette agli studenti a distanza di iscriversi allo stesso corso, di essere assistiti dagli stessi insegnanti delle università che erogano i corsi a distanza, di ottenere lo stesso titolo degli studenti faccia a faccia.

I docenti dovranno dividere il loro tempo tra studenti interni ed esterni. Il modello psico-pedagogico previsto consente la flessibilità di tutto il processo formativo ed evita l'isolamento dello studente. È un modello che potenzia il sistema tradizionale utilizzando un tipo di insegnamento svincolato dai limiti spazio-temporali, ma che conserva una fase di interazione diretta, che comprende attività in cui lo studente studia da solo e utilizza le nuove tecnologie, e attività che lo portano ad interagire con altre persone, sia faccia a faccia che a distanza in modo sincronico e diacronico. In questo contesto si prevede che le aule universitarie non siano più gli unici luoghi dove si può usufruire dall'insegnamento, ma chiunque in qualunque posto se ha le attrezzature tecnologiche e i materiali adeguati può costruirsi uno spazio per attuare il suo processo di formazione e di auto-apprendimento.

Le modalità di erogazione dei corsi sono le seguenti:

#### **Modalità a distanza:**

- Lezioni magistrali (videolezioni trasmesse sulle reti televisive digitali RAI NETTUNO SAT 1 e RAI NETTUNO SAT 2 e da Internet via satellite);
- Esercitazioni pratiche su Internet via satellite anche tramite laboratori virtuali;
- Tutorato a distanza tramite chat video e audio, forum e videoconferenze.

#### **Modalità tradizionale:**

Interazione diretta tra docente/tutor e studenti, attività seminariali ed esercitazioni di laboratorio presso i poli tecnologici universitari e svolgimento degli esami e delle prove di valutazione.

### **Tecnologie previste dal Progetto**

Il progetto LIVIUS prevede la creazione di un vero e proprio network tra tutte le università e istituzioni coinvolte supportato da satelliti digitali sia per il broadcasting televisivo e la TV interattiva sia per i servizi su Internet. Internet diventa la piattaforma didattica flessibile che favorisce la libera espressione di idee, opinioni e informazioni, che valorizza il sostegno tra i pari, che sollecita la condivisione di esperienze, sviluppa apprendimenti collaborativi.

### **La nuova professione del docente e il nuovo ruolo dello studente**

Il modello di insegnamento e apprendimento dall'Università Virtuale Europea ha l'obiettivo di rinnovare le metodologie didattiche e di creare una nuova figura di docente universitario.

La vecchia figura del docente universitario, visto come il depositario assoluto del sapere, unico trasmettitore di conoscenze e solitario attore del processo educativo dovrebbe

modificare alcune delle sue funzioni. Il docente deve abbandonare il ruolo di “sage on the stage”, per assumere quello più morbido ma cruciale di “guida”. Il nuovo ruolo che si viene a delineare vede dunque un docente-regista che progetta scenari di apprendimento e coopera con i suoi allievi per realizzare, insieme, un percorso educativo che sia rispettoso dei diversi stili di apprendimento.

Il nuovo docente deve sapere utilizzare le nuove tecnologie della mente per trasmettere conoscenze, ma anche per condividere e sviluppare nuovi saperi

Il nuovo stile di insegnamento prevede che “il professore si rimetta il mantello di Socrate” e si trasformi in una guida per favorire sulla nuova scena pedagogica il ruolo di un nuovo discente gestore del proprio processo di apprendimento.

Il vecchio studente, passivo ricettore di conoscenze e isolato osservatore della prestazione esperta dell’insegnante, cede il posto, infatti, ad un nuovo studente, attivo costruttore di conoscenza, autonomo e protagonista dell’applicazione concreta delle conoscenze acquisite.

### **Quale filosofia?**

Il modello di Università Virtuale Europea, creato nel Progetto LIVIUS, e basato sulle nuove tecnologie, ma anche sulla messa in comune di risorse umane e competenze di alcune delle migliori università europee, può diventare uno strumento indispensabile per sviluppare un nuovo mercato dell’e-Learning da inserire con successo nei mercati internazionali e sviluppare una nuova politica dell’industria della conoscenza.

### **Med Net’U – L’Università a Distanza Euro-mediterranea**

Con Med Net’U, le politiche educative e formative di ogni paese devono guidare questo processo e ciò deve avvenire aprendo un dialogo permanente tra diverse realtà, perché tutto il mondo è coinvolto nei grandi cambiamenti in atto. Accanto a un nuovo modello di etica sociale è diventato necessario far nascere nuovi sistemi, nuove politiche pubbliche e anche nuovi modelli organizzativi di università a livello locale, nazionale e internazionale, che integrino presenza e distanza.

In questo conteso quindi il progetto Med Net’U consente di mettere insieme le realtà culturali dei diversi paesi del Mediterraneo, per creare nuove alleanze tra università e enti formativi e sviluppare insieme spazi reali e virtuali per costruire reti comuni di saperi senza renderle omogenee né uniformi. Non pensiamo di metterci insieme per clonarci o *macdonalizzare* i nostri sistemi formativi, come oggi purtroppo avviene con le molte piattaforme didattiche su Internet imposte dal mercato dell’e-learning.

La ricchezza di un progetto come Med Net’U è quello di avere l’opportunità a livello globale di operare in uno spazio comune Euro-Mediterraneo e creare nuovi equilibri tra unità e diversità. L’unità dei valori e delle tradizioni che la memoria ci conserva e la diversità delle culture e delle lingue.

### **Obiettivi del Progetto**

Il progetto Med Net’U ha come obiettivo la creazione di un’università Euro-Mediterranea a distanza per la formazione universitaria e la formazione professionale continua.

Tra i suoi obiettivi specifici, Med Net’U si propone:

- avviare un processo di armonizzazione dei sistemi formativi ed educativi Euro-Mediterranei mediante l’adozione di un modello psico-pedagogico comune,
- Creare una piattaforma tecnologica comune ma flessibile per attuare i processi di insegnamento e apprendimento a distanza.

## **Il partenariato**

Il progetto Med Net'U nasce dalla collaborazione tra il NETTUNO e 25 partner appartenenti a 12 paesi Euro-Mediterranei (Algeria, Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia, Turchia, Siria, Libano, Italia, Francia, Grecia), che insieme si sono impegnati ad elaborare la proposta, individuare contenuti legati ai reali bisogni formativi.

Ci sono 15 partner universitari.

L'obiettivo di questo progetto è quello di creare una università Euro-mediterranea a distanza grazie all'uso delle nuove tecnologie con l'obiettivo di trasmettere cultura e formazione.

Il Progetto Med Net'U contribuirà alla condivisione delle risorse umane e tecnologiche di ciascun partner, incoraggerà la cooperazione e lo scambio di saperi tra i paesi con diverse culture.

Con le nuove tecnologie si può aprire realmente la strada verso un sistema di comunicazione globale che trasformerà il nostro modo di vivere, di imparare e di lavorare, però bisogna essere consapevoli che vi sono ancora dei problemi da risolvere, problemi che possono ampliare il divario esistente tra quei paesi che hanno competenze tecnologiche e quelli che non sono in grado di adattarvisi, e tra i paesi che investono nei settori in rapida crescita e quelli che sono ancora legati alle industrie tradizionali.

Per garantire una crescita economica e sociale equilibrata e pacifica, lo sviluppo della Società dell'Informazione deve rispettare la diversità culturale e le differenze politiche.

Il progetto Med Net'U si propone di attivare una profonda riflessione, un intenso confronto di idee tra realtà culturali diverse al fine di costituire una tappa significativa per individuare metodologie e strategie comuni ed utili per attuare cooperazioni tra Paesi.

Il progetto intende insistere sul fatto che le industrie di tecnologie, per sviluppare la Società dell'Informazione in nuovi contesti, devono impegnarsi a dare risposte ai bisogni reali, rispettando le diverse realtà culturali e politiche e non imponendo modelli precostituiti. I paesi del Mediterraneo devono far riemergere la loro antica cultura e i percorsi comuni che hanno accompagnato le manifestazioni del pensiero tra Oriente e Occidente.

Ripensare oggi alle lontane origini comuni significa anche accorgersi che le consonanze e le similitudini sono maggiori delle reali differenze. La vera specificità di questa regione del mondo è quella di essere stata un crocevia di incontri e di scambi.

Sebbene oggi le nazioni siano delimitate da confini precisi e netti, le nuove tecnologie e le reti di comunicazione rompono i confini fra gli uomini. Per la diffusione delle conoscenze e della cultura le frontiere sono indefinite.

Il mondo ha vissuto e vive a cielo aperto da nord a sud, da est a ovest: i confini possono diventare luoghi di continuità e non di conflitti. Le reti di comunicazione permettono di lavorare insieme, di sviluppare insieme nuove conoscenze attraverso la ricerca ma anche di sviluppare nuove competenze attraverso l'insegnamento. L'Università a distanza Euro-Mediterranea può creare uno spazio comune che garantisce l'equilibrio tra unità e diversità.

Questo sarà il filo conduttore del progetto Med Net'U.

La formazione delle risorse umane ha un valore strategico ed è alla base dello sviluppo di ogni forma di modernità e di ricostruzione dei valori di solidarietà e di rispetto delle differenze da cui nasce un nuovo modello cooperazione democratica.

L'università a distanza Euro-Mediterranea Med Net'U potrebbe diventare un'università che si muove a celi aperti senza confini, dove lo spostamento fisico dei professori e studenti può essere sostituito virtualmente dalla mobilità delle idee, dove si potrà sviluppare un'interazione tra docenti e studenti delle diverse università dei paesi coinvolti.

## **Conclusioni**

I due progetti, Med Net'U e LIVIUS mettono in comune, grazie alle nuove tecnologie, reti di sapere delle migliori Università Europee e Euro-mediterranee. In questo modo i Paesi Euro-

mediterranei e Europei possono valorizzare il proprio patrimonio; i suoi tesori sono immensi: pittura, scultura, letteratura, musica, storia, Rinascimento, Illuminismo ecc. ma anche il suo sapere scientifico e tecnologico; le sue riserve sono inesauribili, testi, immagini, suoni per apprendere, illustrare, approfondire. Queste ricchezze sono il patrimonio mondiale dell'Europa. Sono gli strumenti da cui far nascere la nuova ricchezza.

Le reti di sapere tra le migliori università europee possono offrire a tutti, in modo aperto e democratico, gli insegnamenti degli scienziati e dei migliori intellettuali.

Con Med Net'U e LIVIUS si potrà costruire, in modo virtuale, il modello di università che ha permesso la nascita della cultura europea: l'università medievale.

Nelle università medievali, gli ordini degli studi erano comuni, gli studenti non appartenevano ad una sola università, ma potevano frequentare i corsi di tutte le università esistenti; per seguire le lezioni dei migliori professori, si spostavano da una sede all'altra affrontando dei viaggi estenuanti a piedi o a cavallo per seguire un corso di diritto all'Università di Bologna o un corso di teologia all'Università di Parigi. Anche i maestri viaggiavano da una sede all'altra, i migliori venivano chiamati presso le università poiché la loro presenza dava prestigio e potere, ma soprattutto richiamava masse di studenti e di giovani da tutta Europa.

Le nuove tecnologie permettono la mobilità delle idee e consentono accanto allo spostamento fisico dei professori e degli studenti, anche quello virtuale. L'università virtuale che permette l'interazione fra professori e studenti delle diverse Università Europee, può realmente dare, in modo rapido, una risposta adeguata ai bisogni di internazionalizzazione dei sistemi di formazione universitaria per preparare le competenze richieste dai nuovi mercati del lavoro, ma anche i prodotti richiesti dalla *Net Economy*.

Quando i contenuti dei corsi su Internet e le modalità di erogazione vengono realizzati da docenti universitari a livello internazionale, il controllo della qualità dei contenuti viene realizzato dal mondo accademico e gli utenti sono garantiti come "consumatori di formazione" dal momento che i fornitori dei corsi sono facilmente identificabili.

Il marchio di qualità determinerà la sfida competitiva sui mercati globali della formazione, una università a distanza basata su un network delle migliori università tradizionali dei diversi paesi, avrà più probabilità di vincere la sfida e di diventare la protagonista assoluta della nuova frontiera dell'*E-Commerce* e dei nuovi mercati del sapere.

Oggi, quindi, l'università a distanza, può rispondere alle esigenze del nuovo mercato del sapere: esporre il suo marchio di qualità; garantire l'utente; aiutare a trasformare l'università tradizionale da un sistema isolato suddiviso in classi e materie di studio e da un sistema ripetitivo di conoscenze preordinate, in un sistema aperto, capace di aggiornarsi e di integrare tutte le conoscenze disponibili in rete e di realizzare spazi che consentano l'interscambio di saperi. Naturalmente gli spazi comuni di sapere non devono essere né omogenei né uniformi, non ci si deve mettere insieme per clonarsi o peggio per 'macdonalizzare' i sistemi di educazione e di formazione, ma per garantire un nuovo equilibrio tra unità e diversità: l'unità dei valori e della tradizione che la memoria ci consegna, la diversità delle culture e delle lingue. L'università oggi grazie alle nuove tecnologie può impegnarsi per sviluppare spazi virtuali di interazione e di cooperazione, conservando gli spazi fisici di incontro e di comunicazione tra le due generazioni: quella della gioventù e quella della maturità, devono muoversi a cieli aperti, senza confini, per creare nuovi saperi ma anche nuovi valori.